

## SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Palatium Vetus entra fra i luoghi dei concerti di Echos, il festival di musica classica che abbina interpreti internazionali e luoghi d'arte dell'Alessandrino. L'inaugurazione sarà sabato alle 18, con il pianista Bruno Canino insieme al giovane violinista Alessio Bidoli

LUIGI ZAMBORINI

**SERGIO MARCHEGIANI** Direttore del festival "Echos" che si inaugura sabato: giovani, grandi interpreti e location insolite

### “Porto la musica in un bosco di castagni”

#### L'INTERVISTA

BRUNELLO VESCOVI

**P**alatium Vetus entra fra i luoghi dei concerti di Echos (a oggi 81 in 22 edizioni), il festival di musica classica diretto da Sergio Marchegiani che abbina interpreti internazionali, giovani dal futuro assicurato e i luoghi più interessanti dell'Alessandrino. L'inaugurazione è sabato alle 18, con il pianista Bruno Canino insieme al giova-

ne violinista Alessio Bidoli. **Marchegiani, altre new entry nell'edizione 23?**

«Il giardino botanico del castello di Acqui, Un bosco di castagni a Grondona e la chiesa di Sant'Antonio a Casal Cermelli».

**Anche un concerto nel bosco?**  
«Nei dintorni di Grondona, vicino a un essiccatoio. Sulla linea dei concerti nelle Dolomiti, un po' di moda, abbiamo pensato a una proposta nella natura in uno spazio inconsueto. Con il fisarmonicista Gianluca Campi:

un fenomeno, uno che col suo strumento esegue trascrizioni di brani di Paganini. Non conosco altri in grado di fare cose simili».

**Altri nomi di spicco?**

«Il primo weekend è subito importante: oltre a Canino, domenica all'abbazia di Rivalta Scrivia avremo uno straordinario violinista come Sergey Galaktionov, in duo con un ottimo violoncellista».

**Restando sul tema violino, torneranno le «maratone» di Francesco Manara?**

«Lo rivedremo con il piani-

sta Claudio Voghera e rivivremo i loro viaggi musicali: ne hanno fatti con Mozart e Beethoven, attraversando "praterie" di repertori. Forse ci saranno altri in grado di proporre l'integrale delle opere per violino e pianoforte di Schumann e Brahms. Ma nell'arco di 24 ore, come faranno loro, è anche un'impresa fisica. E toccheranno, scelta nostra, luoghi dell'Alto e del Basso Monferrato».

**Altre integrali in programma?**

«Il Duo des Alpes doveva

completare le sonate di Beethoven l'anno scorso in un weekend di Echos, ma avevamo dovuto fare tagli in extremis. Li ritroveremo il 12 giugno a Voltaggio, con Beethoven».

**Come mai è di Beethoven l'immagine sul programma?**

«Doveva esser quella dello scorso anno, per i 250 anni dalla nascita. Poi abbiamo optato per un'immagine simbolica che evocava il distanziamento. Riprendere Beethoven è, per noi, dire: ripartiamo dal punto dove avevamo interrotto».

**Quest'anno ci saranno altri anniversari di compositori che onorerete?**

«Quelli di Saint-Saëns e Piazzolla, nello stesso concerto, il 26 giugno a Masio, con il duo Fortecello, violoncello e pianoforte».

**Eventi particolari?**  
«"Voci d'amore", che chiuderà la rassegna il 27 giugno al Castello di Piovera. Accosta una voce recitante, quella dell'attrice triestina Diana Hobel, e un pianista in uno spettacolo su vicende sentimentali fra compositori».